

Incontro del 19 gennaio 2026

Libro letto: Il Club del libro della torta di bucce di patata di Guernsey, M.A. Shaffer, A. Barrows traduz. di G. Scocchera ed E. Rinaldi, Astoria.

Ci sono isole che non compaiono nelle cartoline, dimenticate da Dio e che nemmeno ci aspettiamo di trovare su un atlante; poi ci sono luoghi che il potere dell'immaginazione riesce a disegnare in maniera vivida e una volta chiuso un libro si ha l'urgenza di pianificare le proprie vacanze e trasportarsi là appena possibile. L'isola di Guernsey è una di quelle. Questo l'antecedente bizzarro: Mary Anne Shaffer, bibliotecaria ed editor americana, si ritrova, suo malgrado, a passare del tempo in un aeroporto sul Canale della Manica. Lì scopre una libreria di fortuna, e pur avendo visto poco o niente dell'isola, se ne va con un ricco bagaglio di personaggi, episodi, aneddoti sull'occupazione nazista, tutto il materiale per il romanzo che avrebbe sempre voluto scrivere.

E così siamo catapultati nel 1946, quando un timido abitante dell'isola spedisce una prima lettera a Juliet Ashton, precedente proprietaria di un volume trovato in una libreria di seconda mano. Juliet è una giornalista che durante la guerra scriveva su una rivista articoli spesso umoristici per rendere più sopportabili le difficoltà quotidiane. Nasce una fitta corrispondenza, che piano piano si allarga a molti degli abitanti di Guernsey. In queste lettere ciascuno racconta qualcosa di sé, della propria vita, e soprattutto del club del libro della torta di bucce di patata, un club nato quasi per caso per depistare gli occupanti e permettere alla gente del luogo di ritrovarsi oltre gli orari del coprifuoco.

E' subito chiaro che non si tratta di un "normale" circolo letterario: raduna un catalogo di persone piuttosto variegato, un porcaro, un pescatore, un intagliatore di legno, un'esperta conoscitrice di erbe, tutti per lo più con vaghi ricordi delle letture scolastiche e in breve tempo si ritrovano per parlare di libri (di fatto i titoli che hanno sempre appassionato l'autrice: Shakespeare, le Lettere di Seneca, Cime Tempestose, Il Circolo Pickwick). E' l'unico modo per resistere, tenersi compagnia

fuori dal tempo e dallo spazio costretto degli invasori; non è forse quello che molti di noi hanno fatto durante il periodo del lockdown: stringere insolite alleanze per contrastare la solitudine imposta?

Per alcuni lettori il libro è stato un veloce passatempo presto dimenticabile, un racconto dal finale scontato, per altri un divertimento sincero per la prosa brillante. C'è chi si è sentito tradito da un passaparola troppo generoso ma per tutti è chiaro che dalle pagine del romanzo di M. A. Shaffer traspare l'amore profondo per la scrittura, la casa dove trovano posto le parole e le storie di ciascuno di noi, che legano l'esperienza di un lettore a quella di un altro quando un libro passa di mano in mano e ci aiuta rimanere vivi